



**Provincia di  
Cremona**



**Comune di  
Cremona**



**Comune di  
Spinadesco**



**Comune di  
Sesto ed Uniti**



**Comune di  
Castelverde**



**Comune di  
Persico Dosimo**



**Comune di  
Acquanegra  
Cremonese**



**Comune di  
Crotta d'Adda**



**Comune di  
Gadesco Pieve  
Delmona**



**Comune di  
Malagnino**



**Comune di  
Grumello Cremonese  
ed Uniti**



**Comune di  
Gerre dè Caprioli**



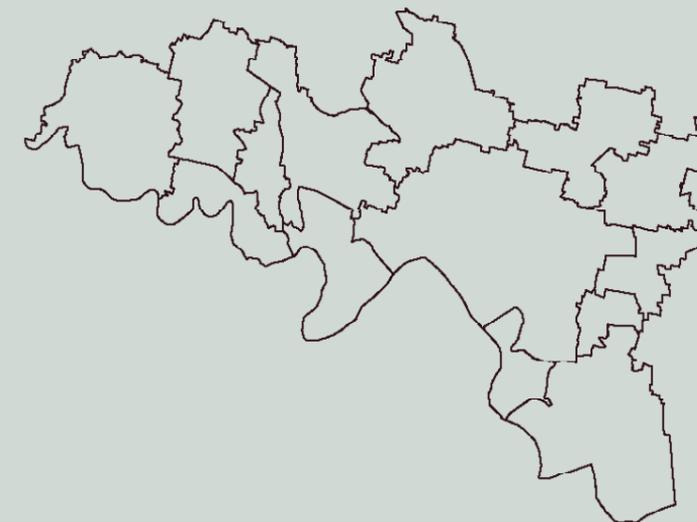
**Comune di  
Bonemerse**



**Comune di  
Pizzighettone**



**Comune di  
Stagno Lombardo**



## Piano Territoriale d'Area del Cremonese



**REL.02**

**Allegato alla Relazione Illustrativa - Matrice di valutazione delle previsioni / tematiche di rilevanza territoriale**

**Il Presidente della Provincia**

Massimiliano Salini

**L'assessore alla Pianificazione territoriale**

Giovanni Leoni

**Il Dirigente del Settore Pianificazione territoriale**

Maurizio Rossi

**Il Responsabile del Settore Pianificazione territoriale**

Barbara Armanini

**Gruppo di lavoro**

Luca Menci (Responsabile scientifico)

Marco Banderali

Roberto Bertoli

Alex Massari

Marco Antonelli

Clizia Grandini

Gianluca Vicini

Andrea Censi

# Piano Territoriale d'Area del Cremonese

Scenari strategici e proposta metodologica

Matrice di valutazione delle previsioni / tematiche di rilevanza territoriale



## SOMMARIO

<b>Sistema infrastrutturale</b>	1
Infrastrutture su ferro	2
Infrastrutture su gomma	4
Infrastrutture ciclabili	6
Infrastrutture idroviarie	9
Infrastrutture aeroportuali	11
<b>Sistema insediativo</b>	12
Dinamiche insediative	13
Sistema residenziale	14
Sistema produttivo	15
Sistema commerciale	17
Sistema dei servizi sovracomunali	20
<b>Sistema paesistico-ambientale</b>	22
<b>Sistema del territorio agricolo</b>	27

# ***Piano Territoriale d'Area del Cremonese***

***Scenari strategici e proposta metodologica***

**Matrice di valutazione delle previsioni / tematiche di rilevanza territoriale**



**SISTEMA INFRASTRUTTURALE**

# INFRASTRUTTURE SU FERRO

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Potenziamento della direttrice ferroviaria Brescia-Cremona-Fidenza: in fase di studio la progettazione del raddoppio selettivo della linea nel tratto Cremona-Olmeneta	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) intervento funzionale alla riorganizzazione del traffico delle merci e delle persone nell'ambito della definizione di un sistema di scorrimento efficiente dei traffici non confluenti su Milano e per la connessione con la rete ferroviaria nazionale (Bologna-Firenze-Roma o Pontremolese) e internazionale (corridoio europeo del Gottardo)	1) l'intervento consente di riqualificare la vegetazione di margine (siepe) costituendo un corridoio di collegamento Oglio Po		1) L'intervento, benchè ferroviario, tende a creare forme di frammentazione est ovest, con perdita della vegetazione di margine presente	1) verificare le ricadute sulla logistica con riferimento alle nuove aree produttive / logistiche previste 2) creazione fasce arboreo arbustive di margine come intervento mitigativo / compensativo
Potenziamento o adeguamento delle linee ferroviarie Bergamo-Treviglio-Cremona, Brescia-Piadena-Parma e Mantova-Cremona-Codogno: sulla linea Codogno-Cremona è in fase di progettazione preliminare il raddoppio del tratto Cavatigozzi-Cremona	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) l'intervento prevede di potenziare la dorsale di collegamento ed i fasci ferroviari esterni a servizio di due utenze private, con l'obiettivo generale di rimuovere i condizionamenti ed i vincoli sull'esercizio ferroviario, migliorando la capacità del collegamento ferroviario, aumentando la capacità statica del sistema e consentendo l'allaccio ferroviario di una nuova utenza 2) incremento del traffico merci	1) le verifiche di conformità ambientale dell'intervento hanno portato ad escludere la necessità di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di incidenza ambientale 2) l'intervento consente di riqualificare la vegetazione di margine (siepe) costituendo un corridoio di collegamento in area Morbasco		1) L'intervento produce incremento dell'effetto barriera, interferisce inoltre con il corridoio ecologico del Morbasco	1) verificare le ricadute sulla logistica con riferimento alle nuove aree produttive / logistiche previste 2) Creazione fasce arboreo arbustive di margine come intervento mitigativo 3) Riqualificazione del corridoio del Morbasco nell'ambito interferito dal progetto
Realizzazione dello scalo merci a Cavatigozzi (comune di Cremona) come polo intermodale e logistico	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) previsione funzionale al potenziamento delle infrastrutture intermodali portuali (acqua-ferro e ferro-gomma) 2) spostamento delle attività logistiche dalla stazione ferroviaria di Cremona	1) scarse ricadute in quanto l'intervento si inserisce in un sistema isolato 2) Opportunità di riqualificazione di un'area compromessa		1) L'intervento comporta comunque consumo di suolo 2) Interferenza con il corridoio RER e PTCP del Po e con il sistema di Rete Natura 2000	1) verificare le ricadute sulla logistica con riferimento alle nuove aree produttive / logistiche previste, nonché con riferimento al mutato assetto che dovrà assumere l'area TAMOIL 2) Risoluzione delle criticità sul corridoio Morbasco - opera compensativa
Potenziamento della linea ferroviaria Cremona-Piacenza	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) intervento in grado di favorire la futura connessione con le linee dell'Alta velocità e una maggiore integrazione tra le due città	1) scarse ricadute in quanto l'intervento si inserisce su un'opera esistente		1) Interferenza con corridoio primario RER e PTCP	1) Risoluzione delle criticità sul corridoio primario del Po - opera compensativa
Potenziamento dell'asse est-ovest medio-padano linea Monselice - Mantova - Cremona - Piacenza - Alessandria oppure Codogno - Pavia	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) maggiore efficienza prestazionale della linea ferroviaria da Venezia a Milano sia per i viaggiatori sia per il trasporto merci	1) scarse ricadute in quanto l'intervento si inserisce su un'opera esistente		1) Interferenza con corridoio primario RER e PTCP	1) Risoluzione delle criticità sul corridoio primario del Po - opera compensativa

# INFRASTRUTTURE SU GOMMA

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Nuovo casello di Castelvetro, raccordo autostradale con la SP 10 "Padana Inferiore" e completamento della bretella autostradale tra la SP 10 "Padana Inferiore" e la SP 234 "Codognese" (terzo ponte sul Po)	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) connessione diretta del porto di Cremona e del relativo polo industriale lungo il canale navigabile con l'autostrada A21 ed il relativo casello a Castelvetro, in grado di favorire ed accelerare il flusso dei veicoli pesanti per incentivare lo sviluppo del polo ferroviario di Cavatigozzi 2) miglioramento della viabilità al servizio dell'area industriale e logistica del porto, allontanando inoltre dal centro abitato i mezzi pesanti e parte degli autoveicoli destinati a percorrenze medio-lunghe 3) allontanamento del traffico pesante dall'attuale ponte sul Po (ormai inadeguato) e dall'abitato di Castelvetro 4) alleggerimento del traffico lungo la tangenziale di Cremona	1) Limitate opportunità in quanto l'area è interessata da un SIC, oltre che da un corridoio primario RER e PTCP	1) definitiva "cinturazione" infrastrutturale della città di Cremona	1) intervento con un notevole impatto ambientale e paesaggistico, in quanto bypassa l'intera area golenale del Po, compresa l'area SIC	1) iter attuativo in fase avanzata (provvedimento finale del Ministero delle infrastrutture con apposizione del vincolo di esproprio) 2) attraverso la Variante generale al PGT sarebbe opportuno prevedere un utilizzo più efficace della cosiddetta "tangenzialina est" in comune di Cremona, prolungandola con un nuovo ponte affiancato a quello dell'autostrada A21, passando a lato di Castelvetro e raccordandosi con le altre strade provinciali e statali 3) Prevedere azioni mitigative per la risoluzione delle criticità rilevate per il corridoio ecologico primario, e azioni compensative per il sito Natura 2000
Autostrada regionale Cremona - Mantova e nuovo casello autostradale di Cremona	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) connessione infrastrutturale tra Cremona e il territorio mantovano (porti fluviali e poli logistici) integrando il sistema viabilistico transpadano	1) tecniche costruttive che puntano a produrre energia da fonti rinnovabili	1) possibile localizzazione in futuro di nuove aree produttive nei pressi del nuovo tracciato autostradale, con conseguente duplicazione delle aree produttive 2) opera connessa al completamento dell'autostrada TI-BRE nel tratto Parma - Nogarole Rocca	1) Intervento che genera frammentazione e isolamento fra i sistemi Oglio e Po e interferenza e disturbo sui corridoi di collegamento fra i due sistemi 2) Consumo di suolo agricolo, frammentazione dei corpi aziendali e alterazione della viabilità agricola di servizio	1) iter attuativo in fase avanzata 2) Azioni di deframmentazione nelle aree più sensibili e di compensazione in aree strategiche per la connettività ecologica 3) Ricucitura della viabilità agricola di servizio

# INFRASTRUTTURE SU GOMMA

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Nuovo sistema tangenziale del polo di Cremona (gronda nord)	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) opera connessa alla realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova, in grado di connettere l'infrastrutturazione stradale ai sistemi di collegamento ferroviario e idroviario 2) peduncolo ad ovest già esistente 3) infrastruttura in grado di raccogliere i principali flussi in direzione est-ovest 4) alleggerimento del traffico cittadino dal traffico interno che interessa le medie e lunghe distanze per favorire quello di attraversamento tra origini e destinazioni extracomunali 5) collegamento delle principali funzioni insediative: porto canale, scalo merci di Cavatigozzi, poli industriali di San Felice / porto di Cremona / Tencara		1) opera connessa alla realizzazione dell'autostrada Cremona - Mantova che, a sua volta, è connessa al completamento dell'autostrada TI-BRE nel tratto Parma - Nogarole Rocca	1) Chiusura del sistema assiale, perdita di funzionalità ecologica di grandi aree, interferenza con tutti i corridoi che convergono su Cremona 2) Consumo di suolo agricolo e frammentazione dei corpi aziendali e delle viabilità di servizio (il tracciato attraversa circa 35 aziende agricole)	1) ripartire tra i Comuni le principali Uscite/Entrate derivanti dalla realizzazione dell'opera mediante uno specifico Fondo di compensazione (perequazione territoriale) 2) Azioni di deframmentazione sui corridoi interferiti mediante la previsione di grandi punti di permeabilità (viadotti), creazione di un corridoio parallelo al sedime, collocato esternamente e reso inedificabile con interventi di riqualificazione naturalistica in corrispondenza dei punti di permeabilità 3) Ricucitura della viabilità agricola di servizio
Variante alla SP 234 "Codognese" nel comune di Acquanegra Cremonese	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) intervento funzionale ad evitare l'attraversamento del centro abitato di Acquanegra Cremonese, come opera di compensazione per la realizzazione del polo produttivo di Tencara, al fine di evitare che la viabilità attuale venga sovraccaricata da flussi veicolari insostenibili rispetto ai calibri esistenti			1) Chiusura del sistema assiale, perdita di funzionalità ecologica dell'area sud di Acquanegra, compromissione del sistema delle torbiere	1) intervento definito nell'ambito del Protocollo di Intesa stipulato dalle Amministrazioni coinvolte 2) Evitamento delle aree naturali, riqualificazione del corridoio del Riglio
Potenziamento della SS 415 "Paulese": individuati i corridoi per l'ammodernamento del tratto Crema - Castelleone e in tale prospettiva è stato proposto il raddoppio della carreggiata fino alle porte della città di Cremona	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa		1) Possibilità di risoluzione dei nodi critici sulle intersezioni con i corridoi del PTCP	1) intervento poco fattibile a causa della scarsità dei fondi e, di conseguenza, della concentrazione di questi ultimi su opere ritenute prioritarie		1) Creazione punti di permeabilità alle intersezioni dei corridoi ecologici
Corridoio per la realizzazione di una tangenziale est nel comune di Castelverde lungo la SP 498 "Soncinese"	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) intervento volto a sgravare il centro di Castelverde dal traffico di attraversamento, creando inoltre nuove condizioni di completamento e sviluppo all'economia locale attraverso un moderato ampliamento del quartiere produttivo, ampliamento che si è in parte già realizzato e che potrà ulteriormente completarsi in futuro			1) Consumo di suolo	1) Azioni compensative di riqualificazione volte a creare esternamente al sedime un corridoio di connessione ecologica

# INFRASTRUTTURE SU GOMMA

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
"Strada sud" in previsione - comune di Cremona	Vigente	1) intervento volto ad alleggerire alcune vie urbane dal traffico automobilistico, che nelle ore di punta risulta particolarmente congestionato, con conseguenti problemi dovuti all'inquinamento acustico ed atmosferico	1) opera non soggetta a VIA e a verifica di assoggettabilità		1) Interferenza con i corridoi ecologici del Morbasco, Morta e Scaricatore 2) Consumo di suolo agricolo	1) progetto preliminare approvato nel giugno 2011 2) attraverso la Variante generale al PGT sarebbe opportuno studiare forme di abbattimento acustico lungo il collegamento del nuovo tracciato con il quartiere, soprattutto in prossimità degli edifici residenziali posti in fregio alla Via Portinari del Po e Via del Sale, già gravati dall'inquinamento acustico recato dalle attività stagionali estive (Luna Park, attività sportive e motoristiche) 3) attraverso la Variante generale al PGT sarebbe opportuno prevedere misure compensative, come la costituzione di un bosco filtro con essenze autoctone tra i margini dell'edificato e la futura strada in grado di favorire l'abbattimento acustico e l'equilibrio bio-ecologico tra il quartiere e le zone golenali 4) Creazione punti di permeabilità alle intersezioni dei corridoi ecologici
Interventi di riqualificazione (con allargamento della sede stradale) del Trasporto Pubblico Locale su gomma: <u>SP 26 "Brazzuoli – Pieve d'Olmi"</u> – tratta Frazioni S. Michele – S. Fiorano del Palazzo (Cascina Casalmalombra): previsto l'allargamento tra la Cascina S. Fiorano Superiore e l'innesto con la SP 87 "Giuseppina" <u>SP 50 "Cremona – Porto Polesine"</u> – tratta Frazioni Bosco Ex Parmigiano – Brancere: si segnalano come maggiormente critici i tratti arginali	Piano della Viabilità - Tavola 9.4-5	1) interventi previsti dal Piano della Viabilità, volti ad una maggiore efficienza del Trasporto Pubblico Locale	1) Possibilità di risoluzione dei nodi critici			1) verificare l'efficienza dei percorsi esistenti e previsti del Trasporto Pubblico Locale su gomma in relazione agli interventi di rilievo territoriale già in previsione e/o da introdurre con il PTdA 2) Creazione punti di permeabilità alle intersezioni dei corridoi ecologici

# INFRASTRUTTURE CICLABILI

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
"Percorso ciclabile esistente delle città murate" - comuni di Pizzighettone, Formigara, San Bassano, Cappella Cantone, Soresina, Genivolta, Soncino: costituisce il tracciato guida paesaggistico n. 50 del PTR (Ciclopista delle Città Murate)		1) percorso già esistente 2) percorso che si configura come Greenway grazie alle seguenti caratteristiche: unione tra le valli fluviali dell'Oglio e dell'Adda passando per la "Valle dei Navigli", integrandosi anche con i Parchi e le Riserve regionali e attraversando la provincia da Sud a Nord; il percorso tocca inoltre i PLIS della "Valle del Serio Morto" e di "Ariadello e Valle dei Navigli" e passa dallo snodo idrografico delle "Tombe Morte", stazione importante del progetto "Il territorio come Ecomuseo", dove si collega ai percorsi ciclabili provinciali del "Canale Vacchelli" e dei "Navigli"	1) Riqualificazione di corridoi ecologici	1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopedonale a livello comunale e provinciale		1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopedonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo 2) Selezione di modalità realizzative che qualifichino al contempo le ciclabili e i corridoi ecologici intersecati
"Percorso ciclabile esistente della golena del Fiume Po" - comuni di Cremona, Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo, Pieve d'Olm, San Daniele Po, Motta Baluffi, Torricella del Pizzo, Genivolta, Martignana di Po, Casalmaggiore: costituisce parte del tracciato guida paesaggistico n. 53 del PTR (Sentiero del Po)	/	1) percorso già esistente 2) percorso lungo l'argine maggiore del grande fiume che collega tutti i Comuni del "Parco locale di interesse sovracomunale del Po" 3) il progetto è integrato con quello dei percorsi a scala regionale e transnazionale itinerario 8 Eurovelo Mediterranean Route Cadice-Atene-Cipro e Rever Med e fa parte del più esteso "Percorso del Fiume Po" che tocca le province di Lodi, Pavia, Cremona e Mantova	1) Riqualificazione di corridoi ecologici	1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopedonale a livello comunale e provinciale		1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopedonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo 2) Selezione di modalità realizzative che qualifichino al contempo le ciclabili e i corridoi ecologici intersecati
"Percorso ciclabile esistente dell'antica Strada Regina" - comuni di Cremona, Castelverde, Sesto ed Uniti, Grumello Cremonese, Annico e Soresina: costituisce il tracciato guida paesaggistico n. 51 del PTR (Ciclabile dell'Antica Regina Cremonese)	/	1) percorso già esistente 2) il percorso riqualifica il tracciato della vecchia strada "Castelleonese", raccordando il territorio dei Comuni di Cremona, Castelverde, Sesto ed Uniti, Grumello Cremonese, Annico e Soresina e collegando il capoluogo al "Percorso Ciclabile delle Città Murate" e al "Percorso Ciclabile del Canale Vacchelli"	1) Riqualificazione di corridoi ecologici	1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopedonale a livello comunale e provinciale		1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopedonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo 2) Selezione di modalità realizzative che qualifichino al contempo le ciclabili e i corridoi ecologici intersecati
"Percorso ciclabile in previsione dell'antica Postumia" - comuni di Cremona, Malagnino, Gadesco Pieve Delmona, Vescovato, Pieve S. Giacomo, Cappella de' Picenardi, Derovere, Cà d'Andrea, Voltido, Piadena e Calvatone: costituisce parte del tracciato guida paesaggistico n. 49 del PTR (Via Postumia)	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) il progetto del percorso fa parte del più esteso "Percorso del Fiume Po" che tocca le province di Lodi, Pavia, Cremona e Mantova, nonché della rete ciclabile europea EUROVELO – itinerario 8 2) progetto a regia regionale inserito nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST)	1) Riqualificazione di corridoi ecologici	1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopedonale a livello comunale e provinciale		1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopedonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo 2) Selezione di modalità realizzative che qualifichino al contempo le ciclabili e i corridoi ecologici intersecati

# INFRASTRUTTURE CICLABILI

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
<p>Percorso ciclabile del "Fiume Po" - Opere di completamento in comune di Crotta d'Adda (Percorso ciclabile Adda-Po): costituisce parte del tracciato guida paesaggistico n. 42 del PTR (Greenway della valle dell'Adda) e parte del n. 53 (Sentiero del Po)</p>	/	<p>1) percorso già esistente                  2) il progetto provinciale prevede il recupero del sedime dell'argine maestro del fiume Adda, dal confine con il Comune di Pizzighettone al confine con il Comune di Spinadesco, al fine di completare il percorso ciclabile esistente                  3) il percorso tocca la riserva naturalistica (SIC) dell'Adda Morta a Pizzighettone, i boschi delle Gerre e le due oasi naturalistiche di Cà del Biss e delle Caselle sul territorio di Crotta d'Adda e fa parte integrante del più esteso percorso del Fiume Po che tocca le province di Lodi, Pavia, Cremona e Mantova, nonché della rete ciclabile europea EUROVELO – itinerario 8 – Mediterranean Route Cadice-Atene-Cipro, oltre a collegarsi al percorso ciclabile provinciale delle "Città Murate" che da Pizzighettone conduce fino a Soncino</p>	<p>1) Riqualificazione di corridoi ecologici</p>	<p>1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopeditonale a livello comunale e provinciale</p>		<p>1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopeditonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo                  2) Selezione di modalità realizzative che qualifichino al contempo le ciclabili e i corridoi ecologici intersecati</p>
<p>"Percorso ciclopedonale esistente dei Navigli" - comuni di Cremona, Castelveverde, Pozzaglio e Casalbuttano, e da Casalbuttano a Genivolta, interessando anche i comuni di Azzanello e Casalmorano: costituisce parte del tracciato guida paesaggistico n. 48 del PTR (Greenway dei Navigli Cremaschi e Cremonesi) e parte del n. 47 (La Via del Cardo Romano)</p>	/	<p>1) percorso già esistente                  2) il percorso ciclabile corre nella prima parte lungo il Naviglio Grande, prosegue lungo il Naviglio Città di Cremona e termina, dopo una suggestiva deviazione ombreggiata in comune di Azzanello, lungo ancora il Naviglio della Città di Cremona in località "Tombe Morte" di Genivolta dove si collega ai percorsi ciclabili provinciali delle "Città Murate" e del "Canale Vacchelli"                  3) il progetto si inserisce all'interno del progetto Vi.A.Ter, per una fruizione turistico-ricreativa delle vie d'acqua, valorizzando nel contempo l'attrattiva dello snodo idrografico delle "Tombe Morte", stazione importante del progetto "Il territorio come Ecomuseo"</p>		<p>1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopedonale a livello comunale e provinciale</p>		<p>1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopedonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo</p>

# INFRASTRUTTURE CICLABILI

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
"Percorso ciclopedonale in previsione Po-Oglio" - comuni di Cremona, Pozzaglio, Corte De' Frati, Robecco d'Oglio: progetto a regia regionale inserito nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) del 2008	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) progetto a regia regionale inserito nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) del 2008 2) il progetto segue il corso dei canali irrigui (Robecco e Grumone), raggiunge il confine provinciale collegandosi al Parco Oglio Nord, alla rete delle ciclabili bresciane ed alla "Greenway dell'Oglio"	1) Riqualificazione di corridoi ecologici	1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopedonale a livello comunale e provinciale		1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopedonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo 2) Selezione di modalità realizzative che qualifichino al contempo le ciclabili e i corridoi ecologici intersecati
"Percorso ciclabile in previsione Cremona-Spinadesco" - collegamento del Comune di Cremona con il Comune di Spinadesco e la ciclabile del Po: farà parte del tracciato guida paesaggistico n. 53 del PTR (Sentiero del Po)	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) per la realizzazione del percorso è stato chiesto il finanziamento regionale attraverso il Sistema Turistico Po di Lombardia ( <i>verificare l'esito di tale richiesta</i> )	1) Riqualificazione di corridoi ecologici	1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopedonale a livello comunale e provinciale		1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopedonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo 2) Selezione di modalità realizzative che qualifichino al contempo le ciclabili e i corridoi ecologici intersecati
"Percorso ciclabile in parte in previsione Cremona-Parco Oglio Sud" - comuni di Cremona, Persico Dosimo, Grontardo, Gadesco Pieve Delmona, Pescarolo, Gabbioneta, Scandolara Ripa D'Oglio	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia prescrittiva	1) per la realizzazione del percorso è stato chiesto il finanziamento regionale attraverso il Sistema Turistico Po di Lombardia ( <i>verificare l'esito di tale richiesta</i> )	1) Riqualificazione di corridoi ecologici	1) scarsa integrazione / interoperabilità tra la rete ciclopedonale a livello comunale e provinciale		1) orientare i PGT e i Piani della mobilità a prevedere sistemi ciclopedonali in grado di connettersi alla rete esistente e prevista di interesse sovracomunale, anche in funzione della fruibilità legata alle risorse ambientali nonché all'obiettivo strategico di attivare una gestione multifunzionale del territorio agricolo 2) Selezione di modalità realizzative che qualifichino al contempo le ciclabili e i corridoi ecologici intersecati

# INFRASTRUTTURE IDROVIARIE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Prolungamento del canale navigabile oltre l'attuale terminale di Tencara di Pizzighettone	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) opera che rientra nel più ampio Piano per riqualificare il fiume Po, con l'obiettivo di aumentarne la percorribilità annuale (almeno 340 giorni/anno)		1) consumo di suolo 2) previsione derivante dalla programmazione sovraprovinciale 3) intervento connesso alle opere di sistemazione in corrente libera in alveo del fiume Po lungo la tratta Cremona - Foce Mincio 4) opera da valutare se strategicamente necessaria	1) Occlusione di un corridoio primario, frammentazione elevata in area a Parco e SIC	1) valutare la effettiva necessità del prolungamento del canale navigabile e, parallelamente, rivederne il tracciato al fine di ridurre gli impatti sull'area SIC "Morta di Pizzighettone" 2) prevedere progetto alternativo
Realizzazione dello scalo merci a Cavatigozzi (comune di Cremona) come polo intermodale e logistico	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) previsione funzionale al potenziamento delle infrastrutture intermodali portuali (acqua-ferro e ferro-gomma) 2) spostamento delle attività logistiche dalla stazione ferroviaria di Cremona	1) scarse ricadute in quanto l'intervento si inserisce in un sistema isolato 2) Opportunità di riqualificazione di un'area compromessa		1) L'intervento comporta comunque consumo di suolo 2) Interferenza con il corridoio RER e PTCP del Po e con il sistema di Rete Natura 2000	1) verificare le ricadute sulla logistica con riferimento alle nuove aree produttive / logistiche previste, nonché con riferimento al mutato assetto che dovrà assumere l'area TAMOIL 2) Risoluzione delle criticità sul corridoio Morbasco - opera compensativa
Potenziamento della banchina commerciale di Pizzighettone nell'ambito del polo produttivo in previsione di Tencara	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) polo logistico potenzialmente in grado di attrarre investimenti, sviluppo imprenditoriale e innovazione tecnologica 2) spostamento sul fiume del trasporto ingombrante e pericoloso, facendo transitare container e materiale diffuso con una rilevante riduzione del traffico stradale		1) intervento connesso alle opere di sistemazione in corrente libera in alveo del fiume Po lungo la tratta Cremona - Foce Mincio		
Interventi di sistemazione in corrente libera in alveo del fiume Po lungo la tratta Cremona-Foce Mincio	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) progetto cofinanziato al 50% dall'Unione Europea 2) aumento della percorribilità annuale (almeno 340 giorni/anno) 3) potenziali ricadute positive in termini commerciali e turistici 4) collegamento non solo agli hub italiani ma anche ai porti e alle merci europei (Europa dell'Est, Francia, Spagna)	1) Stabilizzazione dei fattori ecologici abiotici 2) Miglioramento della produttività agricola	1) limitata navigabilità del Po (200/240 giorni/anno) che, ad oggi, non consente (a parte alcuni tratti) di rispondere pienamente ai parametri europei previsti per le reti internazionali (imbarcazioni di V° classe CEMT) 2) verifica della effettiva disponibilità di risorse economiche (insieme al Masterplan del sistema idroviario dell'Italia del Nord, al progetto di adeguamento lungo il sistema Fissero-Tartaro-Canal Bianco nonché alla ristrutturazione di Porto Levante, il costo dell'opera è di 5.880.000 euro, coperto per il 50% dal contributo finanziario dell'Unione Europea per una quota di 2.940.000 euro) 3) progetto strategico al quale sono connessi altri interventi, come la realizzazione del polo logistico di Tencara	1) Minaccia agli habitat Natura 2000 e ai siti di nidificazione dell'avifauna al suolo	1) Piano di monitoraggio, compensazione degli habitat persi

# INFRASTRUTTURE IDROVIARIE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Attracchi turistici di Cremona, Gerre dè Caprioli (Bosco Ex Parmigiano), Stagno Lombardo, Pizzighettone	Esistenti	1) attracchi turistici (Cremona, Gerre dè Caprioli, Stagno Lombardo) in alveo, attrezzati per la sosta di navi turistiche di VI° e V° Classe CEMT e direttamente collegati con la rete delle ciclabili atte a consentire l'interscambio turistico (acqua – bici)	1) incremento dell'offerta turistica naturalistica	1) attracco di Pizzighettone non collegato direttamente con il sistema idroviario e con il Po a causa delle traverse collocate in alveo a valle del Ponte di Pizzighettone e a Crotta d'Adda; tuttavia negli ultimi anni sono stati effettuati interventi di dragaggio in Adda che hanno permesso di ottenere le necessarie condizioni di navigabilità a monte di Pizzighettone, consentendo un rapido sviluppo della navigazione turistica nonché il collegamento con il "porto" di Formigara e la sponda lodigiana		

# INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Aeroporto del Migliaro - comune di Cremona	/	1) infrastruttura importante per l'accessibilità e per il rango sovracomunale del polo di Cremona		1) progressiva urbanizzazione che negli anni ha "accerchiato" l'aeroporto, causando la difficile coesistenza tra quest'ultimo e le zone edificate circostanti	1) aeroporto non aperto al traffico strumentale e notturno, con conseguente rumorosità causata dai voli diurni, oltre che rischi per la sicurezza pubblica nelle aree limitrofe 2) Disturbo ai corridoi del Naviglio e Morbasco	1) L'intervento di delocalizzazione dell'aeroporto è da concertare attraverso tavoli istituzionali allargati provinciali e sovraprovinciali, pertanto esula dai compiti del PTdA
Previsione di un nuovo aeroporto di 3° livello a Cremona	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) auspicabile localizzazione e potenziamento del nuovo aeroporto in un'area provinciale maggiormente idonea rispetto alla struttura aeroportuale del Migliaro, oggi "accerchiata" dagli insediamenti			1) Possibile perdita di funzionalità ecologia in base alla localizzazione 2) Possibile punto di attrazione di uccelli provenienti dai siti di discarica autorizzata	1) L'intervento di localizzazione del nuovo aeroporto è da concertare attraverso tavoli istituzionali allargati provinciali e sovraprovinciali, pertanto esula dai compiti del PTdA 2) per definire l'individuazione cartografica del sito, secondo la richiesta della Regione, sarà necessario un approfondimento che evidenzi anche le possibili implicazioni indotte sul sistema insediativo ed infrastrutturale connesse alla realizzazione dell'infrastruttura

## ***Piano Territoriale d'Area del Cremonese***

***Scenari strategici e proposta metodologica***

**Matrice di valutazione delle previsioni / tematiche di rilevanza territoriale**



**SISTEMA INSEDIATIVO**

# DINAMICHE INSEDIATIVE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Insedimenti lineari lungo le Strade Provinciali radiali nei tratti tra il polo di Cremona e i comuni a corona	/		1) inserimento in ambiti già compromessi	1) insediamenti che potrebbero con il tempo infittirsi fino a saldarsi per lunghi tratti in fasce continue su uno o entrambi i lati dell'asse stradale; inoltre, questi modelli di crescita hanno spesso portato a fenomeni di sfrangiamento e frammentazione insediativa, con conseguenti aumenti del consumo di suolo a parità di funzioni svolte e forti interferenze con le attività agricole	1) Rafforzamento dell'effetto barriera, frammentazione 2) Consumo di suolo	1) orientare i PGT verso il divieto delle nuove edificazioni o degli ampliamenti degli insediamenti esistenti lungo gli assi stradali principali (SP 87, Via Postumia, SP 10, SP 83, SP 45bis, SP 498, SP 415, SP 234) 2) Azioni di deframmentazione in aree sensibili
Fenomeni conurbativi tra il polo di Cremona ed i comuni a corona (Bonemerse, Castelverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco)	/	1) la saldatura tra il polo produttivo del porto di Cremona e quello nel comune di Spinadesco ha creato un ambito industriale unico di rilevanza strategica	1) inserimento in ambiti già compromessi	1) incoerenza del PTCP tra la politica enunciata di vietare le conurbazioni urbane e la Tavola G " <i>Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici</i> " che invece rende possibili tali fenomeni insediativi (es. Cremona - Bonemerse, Cremona - Costa Sant'Abramo) 2) PGT approvati di Bonemerse e Castelverde che hanno sfruttato l'attuale perimetrazione degli ambiti agricoli strategici, prevedendo ambiti di trasformazione che si configurano quali vere e proprie conurbazioni con gli insediamenti esistenti nel comune di Cremona	1) interruzione della continuità intercomunale dei sistemi agroforestali, con conseguente interruzione dei corridoi ecologici 2) rafforzamento dell'effetto barriera, frammentazione	1) orientare i PGT verso il divieto delle conurbazioni e saldature urbane 2) Azioni compensative di riqualificazione
Consumo di suolo elevato previsto dai PGT, soprattutto nei comuni a corona del Capoluogo	Vigente	1) potenziale assorbimento (almeno in parte) del fabbisogno esogeno, riducendo la necessità ed entità delle nuove previsioni		1) proliferarsi di aree edificabili con conseguente incremento "non fisiologico" della struttura urbana, con impatti sul sistema infrastrutturale e dei servizi	1) Rafforzamento dell'effetto barriera, frammentazione	1) valutare tecnicamente l'entità delle nuove quote di esogeno residenziale rispetto alle previsioni vigenti dei PGT, concertando gli esiti di tale valutazione con i Comuni 2) concentrare la quota di esogeno industriale all'interno dei tre poli produttivi strategici già definiti: porto di Cremona, San Felice, Tencara 3) rimuovere le aree industriali con localizzazione non idonea dal punto di vista fisico-naturale, urbanistico e infrastrutturale, facendo decollare tale capacità edificatoria all'interno dei poli produttivi strategici o di altri poli maggiormente idonei 4) Azioni compensative di riqualificazione

# SISTEMA RESIDENZIALE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Espansioni residenziali esogene – saldo sociale	PTCP, art. 22, comma 1, lettera b)	1) presenza di ambiti disponibili adiacenti alle aree residenziali già edificate dei diversi centri urbani		1) nuovo consumo di suolo, da valutare attentamente in rapporto alle previsioni dei PGT, al fine di non produrre / consentire un sovradimensionamento dell'offerta di aree edificabili	1) Consumo di suolo agricolo	1) valutare tecnicamente l'entità delle nuove quote residenziali da introdurre rispetto a quanto già effettuato dai PGT, concertando gli esiti di tale valutazione con i Comuni 2) la localizzazione effettiva delle aree dovrà tenere in considerazione i seguenti criteri: a) fattibilità geologica; b) compatibilità fisico-naturale; c) compatibilità paesaggistica; d) adiacenza ad aree residenziali già edificate; e) l'area dovrà ricadere all'interno del cerchio compattante l'edificato 3) il dimensionamento del saldo sociale da insediare, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Appendice A del PTCP, sarà stimato prendendo come riferimento un arco temporale di dieci anni 4) ripartire tra i Comuni le principali Uscite/Entrate* derivanti dalla edificazione delle aree esogene in base alla percentuale del saldo sociale che ogni singolo Comune apporta all'interno del PTdA (perequazione territoriale)
Carico insediativo molto elevato previsto dai PGT dei comuni a corona del Capoluogo - comuni di Bonemerse, Malagnino, Sesto ed Uniti, Acquanegra Cremonese	Vigente	1) potenziale assorbimento (almeno in parte) del fabbisogno esogeno, riducendo la necessità ed entità delle nuove previsioni	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) proliferarsi di edilizia residenziale con conseguente incremento "non fisiologico" della struttura urbana, con impatti sul sistema infrastrutturale e dei servizi	1) Consumo di suolo agricolo	1) valutare tecnicamente l'entità delle nuove quote di esogeno residenziale rispetto alle previsioni vigenti dei PGT, concertando gli esiti di tale valutazione con i Comuni

\*

## FONDO DI COMPENSAZIONE

**Uscite:** manutenzione delle strade di lottizzazione, manutenzione del verde pubblico, manutenzione dei parcheggi pubblici, illuminazione pubblica, altre eventuali uscite

**Entrate:** oneri di urbanizzazione secondaria derivanti dal rilascio dei titoli abilitativi (permesso di costruire / DIA), contributo sul costo di costruzione, IMU (Imposta Municipale Unica), TARSU, addizionale Enel, canone noleggio reti per distribuzione acqua / gas / energia elettrica, altre eventuali entrate

Gli accordi tra gli Enti dovranno regolare le percentuali di ogni entrata destinata al Fondo, nonché la quota di ripartizione e la destinazione delle risorse.

L'utilizzo delle risorse sarà stabilito dagli organi di gestione del Fondo di compensazione secondo una programmazione temporale, in primo luogo per il finanziamento delle opere ed infrastrutture per la qualificazione degli ambiti residenziali esogeni, e, in secondo luogo, per il finanziamento di opere, infrastrutture e servizi di interesse generale dei Comuni, in coerenza con gli indirizzi e le previsioni dei PGT.

Le risorse del Fondo potranno anche essere parzialmente utilizzate per il finanziamento di opere e servizi di interesse dei singoli Comuni, secondo ripartizioni concordate fra i Comuni stessi, eventualmente anche attraverso la redistribuzione delle risorse del Fondo ai Comuni, purché tale redistribuzione avvenga secondo parametri oggettivi (ad es. la popolazione o l'estensione territoriale) non influenzati dall'origine territoriale delle risorse stesse.

# SISTEMA PRODUTTIVO

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Ambito di trasformazione (completamento) per funzioni produttive esogene di interesse provinciale del porto turistico di Cremona	Vigente	1) potenziamento e completamento di un polo produttivo strategico già esistente 2) miglioramento delle infrastrutture garantito dalle opere previste come il terzo ponte sul Po, la gronda nord ed il centro di interscambio di Cavatigozzi 3) presenza di importanti dinamiche produttive (e di conseguenza occupazionali) come il raddoppio dell'acciaieria Arvedi	1) riqualificazione area compromessa	1) ridotta disponibilità di nuove aree edificabili	1) presenza di industrie a rischio di incidente rilevante 2) elevata presenza di industrie ad elevato impatto soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale 3) ambito ricadente nella fascia C di esondazione (rischio alluvionale basso) 4) Interferenza con il corridoio RER e PTCP del Po e con il sistema di Rete Natura 2000	1) specializzare il polo con la concentrazione dell'industria pesante ed inquinante collegata alla logistica, al fine di concentrare le attività produttive leggere in altre aree maggiormente soggette ad impatto ambientale (San Felice) 2) concentrare nell'Ambito una quota di esogeno industriale derivante dagli altri comuni del PTdA 3) sfruttare gli ambiti di trasformazione per funzioni produttive già previsti dal PGT di Cremona e saturare le aree libere interstiziali tra gli ambiti nel comune di Cremona e quelli nel comune di Spinadesco 4) Risoluzione criticità esistenti, deframmentazione del corridoio
Ambito di trasformazione (espansione) per funzioni produttive esogene di interesse provinciale di San Felice	Vigente	1) infrastrutturazione garantita dalle opere previste come l'autostrada Cremona-Mantova, la gronda nord e il terzo ponte sul Po	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) intervento connesso alla realizzazione dell'autostrada Cremona - Mantova 2) dispersione delle attività produttive in diverse parti del territorio	1) Rafforzamento dell'effetto barriera, frammentazione	1) specializzare il polo con la concentrazione di attività produttive leggere e maggiormente flessibili, al fine di ridurre l'impatto ambientale 2) concentrare nell'Ambito una quota di esogeno industriale derivante dagli altri comuni del PTdA 3) Interventi compensativi a favore della deframmentazione
Ambito di trasformazione (espansione) per funzioni produttive esogene di interesse provinciale di Tencara	Vigente	1) contrasto all'attuale frammentazione e dispersione delle attività produttive sul territorio 2) polo logistico potenzialmente in grado di attrarre investimenti, sviluppo imprenditoriale e innovazione tecnologica 3) valore strategico dell'area dato da: caratteristiche dimensionali (oltre un milione di mq); potenzialità di natura logistica; zona baricentrica rispetto al mercato del Nord Italia; localizzazione nell'incrocio di tre province (Cremona, Lodi, Piacenza); area servita dalle principali arterie autostradali e ferroviarie; area in grado di sviluppare una intermodalità acqua-ferro-gomma; opera funzionale al rilancio della navigazione interna 4) spostamento sul fiume del trasporto ingombrante e pericoloso, facendo transitare container e materiale diffuso con una rilevante riduzione del traffico stradale	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) intervento connesso alle opere di sistemazione in corrente libera in alveo del fiume Po lungo la tratta Cremona - Foce Mincio	1) Rafforzamento dell'effetto barriera, frammentazione	1) concentrare nell'Ambito una quota di esogeno industriale derivante dagli altri comuni del PTdA 2) Interventi compensativi a favore della deframmentazione

# SISTEMA PRODUTTIVO

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Espansioni industriali esogene	Vigente - PTCP, art. 22, comma 2, lettera e)	1) presenza di tre poli produttivi strategici già definiti in cui concentrare le quote esogene: porto di Cremona, San Felice, Tencara 2) presenza dell'ambito di trasformazione di interesse intercomunale CTP 14 già previsto dal PGT di Malagnino	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) previsioni produttive esogene dei PGT molto consistenti in termini di consumo di suolo e di offerta, con una quota esogena in eccesso da rilocalizzare pari a circa 567.000 mq al netto dei quattro poli produttivi sovracomunali (porto di Cremona, San Felice, Tencara, Malagnino)	1) Rafforzamento dell'effetto barriera, frammentazione 2) Consumo di suolo agricolo	1) concentrare una quota di esogeno industriale all'interno dei tre poli produttivi strategici già definiti (porto di Cremona, San Felice, Tencara) e al polo produttivo di rilievo intercomunale previsto dal PGT di Malagnino 2) spostare una quota delle superfici esogene in eccesso di aree industriali già previste dai PGT, facendo decollare la loro capacità edificatoria all'interno dei poli produttivi strategici 3) considerato che la quota esogena industriale nasce dalla compartecipazione di quei Comuni del PTdA che aderiranno allo strumento esecutivo ritenuto più opportuno (Protocollo d'Intesa, Accordo di Programma, ecc) si propone di ripartire i principali costi e benefici* derivanti dalla edificazione di tali aree, in base alla superficie esogena in eccesso apportata da ciascun Comune ed alla popolazione dello stesso Comune (perequazione territoriale) 4) individuazione di regole comuni per negoziare in fase attuativa risorse sufficienti a finanziare le necessità di compensazione di livello sovracomunale e provinciale, per le quali non esiste una specifica voce degli oneri concessori. A tale scopo è necessario assumere il tema degli impatti di scala sovracomunale, quantificando la spesa pubblica necessaria a risolvere le criticità generate, cui rispondere attraverso un "contributo di sostenibilità territoriale", opportunamente calibrato 5) Interventi compensativi a favore della deframmentazione
Ambito di trasformazione (espansione) per funzioni produttive endogene di interesse intercomunale di San Giacomo Lovara – comune di Malagnino	Vigente		1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative		1) Consumo di suolo agricolo	1) concentrare una quota di esogeno industriale all'interno dell'ambito 2) stipulare l'Accordo di Programma tra il Comune di Malagnino, la Provincia di Cremona e i Comuni contermini che riconsideri l'intero contesto relativo ad un polo industriale di interesse intercomunale, in cui dovranno essere definiti sia il dimensionamento che la localizzazione di tale comparto, alla luce della risoluzione progettuale per un unico accesso al centro abitato di Bonemerse e a quello di San Giacomo Lovara dalla SP 87 concordato con la Provincia di Cremona
Ambito di trasformazione (espansione) per funzioni produttive esogene di interesse provinciale di Gadesco	Non vigente - PGT in fase di redazione	1) infrastrutturazione garantita dalle opere previste come l'autostrada Cremona-Mantova, la gronda nord e il terzo ponte sul Po	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) rischio di avere un eccesso di poli produttivi di interesse provinciale 2) intervento connesso alla realizzazione dell'autostrada Cremona - Mantova	1) Rafforzamento dell'effetto barriera, frammentazione 2) Consumo di suolo agricolo	1) aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con il redigendo PGT di Gadesco Pieve Delmona 2) valutare la possibilità di delocalizzare una parte della superficie all'interno del polo di San Felice o di Tencara, ripartendo i principali costi e benefici derivanti dalla edificazione di tali aree (fondo di compensazione) 3) Azioni di deframmentazione
Ambito di riqualificazione TAMOIL – comune di Cremona	Non vigente - Variante generale PGT in fase di redazione	1) rilevanza strategica di interesse sovracomunale dell'area 2) prossimità al polo logistico in previsione nel porto di Cremona (Cavatigozzi)	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) previsto lo smantellamento degli impianti per trasformare l'ex raffineria in deposito	1) industria a rischio di incidente rilevante 2) ambito ricadente nella fascia C di esondazione (rischio alluvionale basso)	1) aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con le previsioni della Variante generale al PGT di Cremona 2) ipotizzare una strategia univoca che connetta l'area TAMOIL al potenziamento del limitrofo polo produttivo del porto di Cremona, nonché al previsto polo logistico di Cavatigozzi 3) Interventi compensativi a favore della deframmentazione

\*

## FONDO DI COMPENSAZIONE

**Uscite:** manutenzione delle strade di lottizzazione, manutenzione del verde pubblico, manutenzione dei parcheggi pubblici, illuminazione pubblica, altre eventuali uscite

**Entrate:** oneri di urbanizzazione secondaria derivanti dal rilascio dei titoli abilitativi (permesso di costruire / DIA), contributo sul costo di costruzione, IMU (Imposta Municipale Unica), TARSU, addizionale Enel, canone noleggio reti per distribuzione acqua / gas / energia elettrica, canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) / tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), contributo di sostenibilità territoriale, oneri aggiuntivi commisurati alle dotazioni territoriali necessarie per lo sviluppo dei diversi ambiti produttivi nonché per opere/infrastrutture di interesse generale sovracomunale dei Comuni del PTdA, risorse della Provincia necessarie all'adeguamento delle infrastrutture di proprietà, risorse integrative da parte di altri Enti o dai Comuni aderenti definite tramite successive intese nell'ambito del PTdA

Gli accordi tra gli Enti dovranno regolare le percentuali di ogni entrata destinata al Fondo, nonché la quota di ripartizione e la destinazione delle risorse.

L'utilizzo delle risorse sarà stabilito dagli organi di gestione del Fondo di compensazione secondo una programmazione temporale, in primo luogo per il finanziamento delle opere ed infrastrutture per la qualificazione degli ambiti produttivi sovracomunali, e, in secondo luogo, per il finanziamento di opere, infrastrutture e servizi di interesse generale dei Comuni, in coerenza con gli indirizzi e le previsioni dei PGT.

Le risorse del Fondo potranno anche essere parzialmente utilizzate per il finanziamento di opere e servizi di interesse dei singoli Comuni, secondo ripartizioni concordate fra i Comuni stessi, eventualmente anche attraverso la redistribuzione delle risorse del Fondo ai Comuni, purché tale redistribuzione avvenga secondo parametri oggettivi (ad es. la popolazione o l'estensione territoriale) non influenzati dall'origine territoriale delle risorse stesse.

# SISTEMA COMMERCIALE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Grandi strutture di vendita esistenti - comuni di Cremona (3 grandi strutture, di cui 1 in fase di realizzazione), Gadesco Pieve Delmona (2 grandi strutture)		1) strutture commerciali ben servite dalle infrastrutture e dal Trasporto Pubblico Locale su gomma 2) previsione della gronda nord quale opera in grado di alleggerire il traffico cittadino dal traffico interno che interessa le medie e lunghe distanze per favorire quello di attraversamento tra origini e destinazioni extracomunali	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) indebolimento del tessuto commerciale locale composto dai piccoli punti di vendita	1) Incremento flussi di traffico, aumento effetto barriera 2) Consumo di suolo agricolo	1) previsione nel comune di Cremona lungo la SP 415 "Paulese" in fase attuativa avanzata con le autorizzazioni già rilasciate (area "Cardaminopsis") 2) Interventi di mitigazione nelle fasce adiacenti
Grandi strutture di vendita in previsione o consentite dai PGT - Malagnino (grandi strutture negli ambiti di trasformazione CTP 11 e CTP 14), Castelverde (grandi strutture negli ambiti commerciali di espansione D3)	Vigente	1) il PGT vigente di Cremona in merito agli insediamenti commerciali ha puntato sull'ottimizzazione delle risorse mediante la riqualificazione del territorio e la razionalizzazione del sistema della mobilità e dei servizi attraverso la valorizzazione degli esercizi di vicinato (in modo particolare quelli presenti nel centro storico) e delle medie strutture di vendita, di conseguenza non sono previsti insediamenti di nuovi centri commerciali o nuove grandi strutture di vendita	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) indebolimento del tessuto commerciale locale composto dai piccoli punti di vendita 2) potenziale sovraccarico del traffico veicolare (soprattutto se non venissero realizzate le infrastrutture territoriali in previsione) 3) rischio di una offerta commerciale eccessiva	1) Incremento flussi di traffico, aumento effetto barriera 2) Consumo di suolo agricolo	1) aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con la Variante generale al PGT di Cremona 2) valutare le previsioni esogene del PGT di Malagnino al fine eventualmente di riorientarle a livello territoriale nell'ambito del PTdA 3) Interventi di mitigazione nelle fasce adiacenti
Ampliamento del polo commerciale di Gadesco - comune di Gadesco Pieve Delmona	Non vigente - PGT in fase di redazione	1) previsione della gronda nord quale opera in grado di alleggerire il traffico cittadino dal traffico interno che interessa le medie e lunghe distanze per favorire quello di attraversamento tra origini e destinazioni extracomunali	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) indebolimento del tessuto commerciale locale composto dai piccoli punti di vendita 2) potenziale sovraccarico del traffico veicolare (soprattutto se non venissero realizzate le infrastrutture territoriali in previsione) 3) rischio di una offerta commerciale eccessiva	1) Incremento flussi di traffico, aumento effetto barriera 2) Consumo di suolo agricolo	1) aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con il redigendo PGT di Gadesco Pieve Delmona 2) Interventi di mitigazione nelle fasce adiacenti

# SISTEMA COMMERCIALE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Previsioni commerciali esogene	PTCP, art. 22, comma 3, lettera b)  PTCP, <i>Relazione tecnica di integrazione al Documento Direttore</i> , Cap. 6	1) indirizzi della Provincia volti a raggiungere i seguenti criteri localizzativi per la grande distribuzione: forte disincentivo agli insediamenti di grandi strutture di vendita con superficie di vendita complessiva superiore ai 5.000 mq; forte disincentivo ad insediamenti di grandi strutture di vendita nei Comuni con popolazione residente inferiore ai 2.000 abitanti; gli insediamenti di grandi strutture di vendita con superficie di vendita inferiore ai 5.000 mq devono essere programmati nell'ambito di un processo di concertazione sovracomunale che coinvolga la Provincia ed i Comuni contermini 2) previsione della gronda nord quale opera in grado di alleggerire il traffico cittadino dal traffico interno che interessa le medie e lunghe distanze per favorire quello di attraversamento tra origini e destinazioni extracomunali	1) Possibilità di sviluppo di azioni perequative	1) indebolimento del tessuto commerciale locale composto dai piccoli punti di vendita 2) potenziale sovraccarico del traffico veicolare (soprattutto se non venissero realizzate le infrastrutture territoriali in previsione) 3) politica commerciale non coordinata a livello territoriale, in quanto la L.R. 12/2005 ha attribuito alla Provincia solo una funzione di indirizzo, e non prescrittiva, in materia di commercio	1) Incremento flussi di traffico, aumento effetto barriera 2) Consumo di suolo agricolo	1) attuazione degli indirizzi per le aree commerciali dettati dalla Provincia, in base ai quali gli insediamenti di <u>grandi strutture di vendita</u> con superficie di vendita inferiore ai 5.000 mq debbono essere programmati secondo le seguenti priorità e caratteristiche: localizzazione in area urbana; recupero di area dismessa o degradata; realizzazione secondo la formula del centro commerciale integrato con altre attività di servizio; in caso di esercizi singoli, appartenenza al solo settore extra alimentare per gli esercizi con superficie di vendita superiore ai 2.500 mq; dotazione di un adeguato supporto infrastrutturale viabilistico; individuazione contestuale di misure di sostenibilità (così come descritta nella D.G.R. 8/5054 del 2007) dell'impatto 2) attuazione degli indirizzi per le aree commerciali dettati dalla Provincia, in base ai quali le <u>medie strutture di vendita</u> appartenenti alla componente esogena debbono presentare le seguenti caratteristiche: a) <u>nell'ambito urbano dei capoluoghi, che comprende i Comuni di Bonemerse, Castelveverde, Cremona, Gadesco Pieve Delmona, Gerre De Caprioli, Malagnino, Persico Dosimo, Sesto ed Uniti, Spinadesco, Stagno Lombardo</u> : riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti, compresi i parchi commerciali di fatto; valorizzazione dell'attrattività consolidata degli spazi urbani in relazione all'esistenza del patrimonio storico e architettonico e integrazione della funzione commerciale con le altre funzioni di attrattività urbana (attività paracommerciali, artigianali, pubbliche) e promozione del loro servizio commerciale unitario; qualificazione della media distribuzione nei centri commerciali naturali esistenti; localizzazione di attività commerciali in aree servite dai mezzi di trasporto pubblico, con particolare riferimento alle stazioni ferroviarie e alle condizioni di accessibilità riferite agli insediamenti periurbani; disincentivo al consumo di aree libere b) <u>nell'ambito della pianura lombarda (che comprende i Comuni di Crotta d'Adda, Grumello Cremonese ed Uniti, Acquanegra Cremonese, Pizzighettone)</u> : riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti, compresi i parchi commerciali di fatto; valorizzazione dell'articolazione strutturale della rete di vendita, con un limitato sviluppo della media distribuzione nei centri di storica aggregazione commerciale; disincentivo alla localizzazione delle attività commerciali in aree extraurbane; integrazione della rete commerciale con i sistemi produttivi locali; valorizzazione e promozione delle attività commerciali di prossimità nei piccoli comuni 3) considerato che la quota esogena commerciale nasce dalla compartecipazione di quei Comuni del PTdA che aderiranno allo strumento esecutivo ritenuto più opportuno (Protocollo d'Intesa, Accordo di Programma, ecc) si propone di ripartire i principali costi e benefici* derivanti dalla edificazione di tali aree (perequazione territoriale) 4) individuazione di regole comuni per negoziare in fase attuativa risorse sufficienti a finanziare le necessità di compensazione di livello sovracomunale e provinciale, per le quali non esiste una specifica voce degli oneri concessori. A tale scopo è necessario assumere il tema degli impatti di scala sovracomunale, quantificando la spesa pubblica necessaria a risolvere le criticità generate, cui rispondere attraverso un "contributo di sostenibilità territoriale", opportunamente calibrato

\*

## **FONDO DI COMPENSAZIONE**

**Uscite:** manutenzione delle strade di lottizzazione, manutenzione del verde pubblico, manutenzione dei parcheggi pubblici, illuminazione pubblica, altre eventuali uscite

**Entrate:** oneri di urbanizzazione secondaria derivanti dal rilascio dei titoli abilitativi (permesso di costruire / DIA), contributo sul costo di costruzione, IMU (Imposta Municipale Unica), TARSU, addizionale Enel, canone noleggio reti per distribuzione acqua / gas / energia elettrica, canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) / tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), contributo di sostenibilità territoriale, oneri aggiuntivi commisurati alle dotazioni territoriali necessarie per lo sviluppo dei diversi ambiti commerciali nonché per opere/infrastrutture di interesse generale sovracomunale dei Comuni del PTdA, risorse della Provincia necessarie all'adeguamento delle infrastrutture di proprietà, risorse integrative da parte di altri Enti o dai Comuni aderenti definite tramite successive intese nell'ambito del PTdA

Gli accordi tra gli Enti dovranno regolare le percentuali di ogni entrata destinata al Fondo, nonché la quota di ripartizione e la destinazione delle risorse.

L'utilizzo delle risorse sarà stabilito dagli organi di gestione del Fondo di compensazione secondo una programmazione temporale, in primo luogo per il finanziamento delle opere ed infrastrutture per la qualificazione degli ambiti commerciali sovracomunali, e, in secondo luogo, per il finanziamento di opere, infrastrutture e servizi di interesse generale dei Comuni, in coerenza con gli indirizzi e le previsioni dei PGT .

Le risorse del Fondo potranno anche essere parzialmente utilizzate per il finanziamento di opere e servizi di interesse dei singoli Comuni, secondo ripartizioni concordate fra i Comuni stessi, eventualmente anche attraverso la redistribuzione delle risorse del Fondo ai Comuni, purché tale redistribuzione avvenga secondo parametri oggettivi (ad es. la popolazione o l'estensione territoriale) non influenzati dall'origine territoriale delle risorse stesse.

# SISTEMA DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Erogazione dei servizi relativi alle scuole dell'obbligo attraverso due macrosistemi territoriali: 1) dipendenza dal polo di Cremona per le scuole secondarie di 1° grado dei comuni localizzati nella cintura est quali Stagno Lombardo, Gerre dè Caprioli, Bonemerse, Malagnino, Gadesco Pieve Delmona e Persico Dosimo 2) offerta completa nei comuni di Castelverde, Sesto ed Uniti, Grumello Cremonese ed Uniti e Pizzighettone, che garantiscono il servizio scolastico anche ai comuni di Spinadesco e Acquanegra Cremonese (scuole primarie e secondarie di 1° grado), nonché Crotta d'Adda (privo di attrezzature scolastiche)	Dinamiche che potrebbero subire modifiche in seguito alla gestione unificata dei servizi comunali in corso di predisposizione	1) indipendenza dal polo di Cremona dei comuni nel settore ovest, attraverso una gestione associata dei servizi comunali ormai collaudata da anni (Sesto ed Uniti, Spinadesco, Crotta d'Adda, Acquanegra Cremonese, Grumello Cremonese ed Uniti) 2) i Comuni di Bonemerse, Gerre dè Caprioli, Malagnino, Stagno Lombardo stanno analizzando insieme la sperimentazione della nuova forma di gestione delle funzioni comunali		1) attuale dipendenza dal polo di Cremona dei comuni a corona, come parte della dinamica che questi ultimi hanno subito fino ad oggi, ossia la ricerca della residenza fuori dalla città da parte delle famiglie per i costi minori e la successiva ricerca dei servizi in città		1) scenario che potrà assumere una diversa configurazione attraverso la gestione unificata dei servizi comunali in corso di predisposizione
Comune di Cremona come polarità in grado di offrire importanti servizi territoriali (scuole secondarie di II° grado, università, ospedale, attrezzature culturali e socio-assistenziali, fiera)	/	1) funzioni attrattive in grado di consolidare il rango sovracomunale della città 2) previsione della gronda nord quale opera in grado di alleggerire il traffico cittadino dal traffico interno che interessa le medie e lunghe distanze per favorire quello di attraversamento tra origini e destinazioni extracomunali			1) Incremento flussi di traffico, aumento effetto barriera	
Campo da motocross quale servizio con un bacino d'utenza sovracomunale – comune di Crotta d'Adda	/				1) Disturbo localizzato	1) servizio esistente da valorizzare (eventuali strategie e/o interventi da gestire con il PGT)
Fiera agricola annuale con un bacino d'utenza sovracomunale – comune di Grumello Cremonese ed Uniti	/	1) servizio importante per la visibilità del comune nel territorio provinciale e sovraprovinciale 2) evento ormai consolidato nel tempo (nel 2012 ci sarà la 37° edizione)				1) servizio esistente da valorizzare (eventuali strategie e/o interventi da gestire con il PGT)
Ampliamento del polo fieristico in previsione – comune di Cremona	Vigente	1) localizzazione facilmente accessibile e contigua al tessuto già urbanizzato 2) previsione confermata dalle linee programmatiche per la Variante generale al PGT di Cremona 3) previsione della gronda nord quale opera in grado di alleggerire il traffico cittadino dal traffico interno che interessa le medie e lunghe distanze per favorire quello di attraversamento tra origini e destinazioni extracomunali		1) potenziale sovraccarico del traffico veicolare se non venissero realizzate le infrastrutture territoriali in previsione		1) aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con le previsioni della Variante generale al PGT di Cremona
Cittadella del benessere in previsione – comune di Cremona	Vigente	1) localizzazione facilmente accessibile e contigua al tessuto già urbanizzato 2) previsione della gronda nord quale opera in grado di alleggerire il traffico cittadino dal traffico interno che interessa le medie e lunghe distanze per favorire quello di attraversamento tra origini e destinazioni extracomunali		1) previsione non citata nelle linee programmatiche per la Variante generale al PGT di Cremona e, di conseguenza, non è chiaro se la Variante confermerà tale previsione 2) potenziale sovraccarico del traffico veicolare se non venissero realizzate le infrastrutture territoriali in previsione		1) aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con le previsioni della Variante generale al PGT di Cremona

# SISTEMA DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Cittadella dello sport in previsione – comune di Cremona	Vigente	1) localizzazione facilmente accessibile e contigua al tessuto già urbanizzato 2) PII approvato 3) previsione della gronda nord quale opera in grado di alleggerire il traffico cittadino dal traffico interno che interessa le medie e lunghe distanze per favorire quello di attraversamento tra origini e destinazioni extracomunali		1) potenziale sovraccarico del traffico veicolare se non venissero realizzate le infrastrutture territoriali in previsione		1) PII già approvato
Nuovi servizi di interesse sovracomunale da prevedere ex novo con il PTdA	/	1) assenza di alcuni servizi di interesse sovracomunale: spazi per la cultura, biblioteche specialistiche legate alla specificità del territorio, laboratori culturali, spazi per grandi feste e per spettacoli all'aperto 2) presenza di numerose aree dismesse da recuperare, soprattutto nel comune di Cremona: aree dell'ambito ferroviario, dell'Armaguerra, dell'ex Piacenza, dell'Ocrim, dell'ex Consorzio Agrario, dell'ex Foro Boario e dei Magazzini Generali, degli ex Monasteri dell'ex Ospedale vecchio	1) Possibilità di prevedere azioni perequative di deframmentazione	2) strategia fattibile se coordinata con le previsioni che conterrà la Variante generale al PGT di Cremona	1) Incremento flussi di traffico, aumento effetto barriera	1) aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con le previsioni della Variante generale al PGT di Cremona 2) verificare l'opportunità di insediare servizi di rango territoriale nei comuni minori
Comuni del PTdA momentaneamente appartenenti a due Aree a Funzione Integrata (AFI) diverse per la gestione unificata dei servizi comunali:  AFI n. 5 - comuni di Pizzighettone, Crotta d'Adda, Acquanegra Cremonese, Grumello Cremonese ed Uniti, Formigara, Gombito, San Bassano, Cappella Cantone, Castelleone, Ripalta Arpina, Fiesco  AFI n. 7 - comuni di Cremona, Stagno Lombardo, Gerre dè Caprioli, Bonemerse, Malagnino, Gadesco Pieve Delmona, Persico Dosimo, Castelverde, Sesto ed Uniti, Spinadesco  <i>Nota: Osservazioni effettuate da parte dei comuni appartenenti al PTdA (con la sola esclusione dei comuni di Cremona, Pizzighettone, Castelverde) per la modifica delle AFI proposte dalla Provincia</i>	Legge 42/2009  Provincia di Cremona - Gestione unificata dei servizi comunali (in corso di predisposizione)	1) riduzione della moltiplicazione / spreco delle funzioni erogate 2) gestione associata dei servizi comunali ormai collaudata da anni da parte dei Comuni di Sesto ed Uniti, Spinadesco, Crotta d'Adda, Acquanegra Cremonese, Grumello Cremonese ed Uniti 3) i Comuni di Bonemerse, Gerre dè Caprioli, Malagnino, Stagno Lombardo stanno analizzando insieme la sperimentazione della nuova forma di gestione delle funzioni comunali 4) disponibilità del Comune di Pizzighettone ad effettuare convenzioni con i comuni limitrofi per la gestione associata delle funzioni		1) definizione delle AFI che, secondo alcuni Comuni, risulta poco fattibile e non tiene conto delle collaborazioni ormai consolidate tra determinate Amministrazioni Comunali 2) i Comuni di Stagno Lombardo, Gerre dè Caprioli, Bonemerse, Malagnino, Gadesco Pieve Delmona, Persico Dosimo, Spinadesco segnalano preoccupazione per l'aggregazione al Comune di Cremona 2) i Comuni di Sesto ed Uniti e di Spinadesco segnalano la loro contrarietà a far parte dell'AFI di Cremona nonché l'orientamento del Comune di Castelverde ad altre ipotesi di lavoro		1) recepimento delle nuove AFI che verranno definite dalla Provincia e coordinamento tra le strategie del PTdA e tali aggregazioni

## ***Piano Territoriale d'Area del Cremonese***

***Scenari strategici e proposta metodologica***

**Matrice di valutazione delle previsioni / tematiche di rilevanza territoriale**



**SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE**

# SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
SIC-ZPS "Spiaggioni Po" - comuni di Spilamberto, Cremona, Crotta d'Adda		1) area SIC-ZPS che comprende l'ambiente fluviale del Po, distante dalle previsioni insediative di trasformazione urbanistica (con la sola eccezione della parte a nord-est) 2) possibile coordinamento con le politiche di valorizzazione paesaggistica-ambientale promosse dalla Regione Emilia Romagna (progetto di tutela, recupero e valorizzazione "Po Fiume d'Europa")	1) Conservazione della biodiversità, ganglio di rete	1) presenza all'interno dell'area SIC-ZPS di un ambito estrattivo in attività 2) area attraversata (tramite bypass) nella parte nord-est dall'intervento in previsione del terzo ponte sul Po		1) verificare la possibilità di attivare politiche di valorizzazione paesaggistica e ambientale coordinate con le strategie introdotte dal progetto "Po Fiume d'Europa" previsto dalla Regione Emilia Romagna
SIC-ZPS "Bosco Roschetti" - comune di Stagno Lombardo		1) area SIC-ZPS contigua all'ambiente fluviale del Po, distante dalle previsioni insediative di trasformazione urbanistica	1) Conservazione della biodiversità, ganglio di rete			
SIC "Morta di Pizzighettone" - comune di Pizzighettone		1) appartenenza dell'area al Parco Regionale "Adda Sud"	1) Conservazione della biodiversità, ganglio di rete	1) area SIC limitrofa al polo produttivo di Pizzighettone (per il quale è anche prevista l'espansione) 2) previsione del prolungamento del canale navigabile che interseca l'area SIC 3) presenza all'interno dell'area SIC di una cava cessata		1) valutare la effettiva necessità del prolungamento del canale navigabile e, parallelamente, rivederne il tracciato al fine di ridurre gli impatti sull'area SIC
PLIS del Po e del Morbasco - comuni di Cremona, Gerre dè Caprioli	PLIS istituito	1) PLIS con la funzione di tutelare i terreni bassi interposti tra la città e il fiume Po, garantendo anche una tutela lineare ai terreni circostanti il colatore Morbasco che in Comune di Cremona, soprattutto nelle zone del canale navigabile e di Cavatigozzi, rappresenta una presenza ambientalmente rilevante 2) possibile coordinamento con le politiche di valorizzazione paesaggistica-ambientale promosse dalla Regione Emilia Romagna (progetto di tutela, recupero e valorizzazione "Po Fiume d'Europa")	1) Promozione della funzionalità ecologica e della deframmentazione		1) contiguità del PLIS ad aree produttive ambientalmente impattanti (polo produttivo del porto di Cremona, area TAMOIL)	1) verificare la possibilità di attivare politiche di valorizzazione paesaggistica e ambientale coordinate con le strategie introdotte dal progetto "Po Fiume d'Europa" previsto dalla Regione Emilia Romagna 2) prevedere specifiche opere di mitigazione / compensazione ambientale nonché precisi criteri di inserimento ambientale degli interventi di completamento / trasformazione del polo produttivo nel porto di Cremona e dell'area TAMOIL (a tal fine, risulta fondamentale aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con le previsioni della Variante generale al PGT di Cremona) 3) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopedonali
PLIS della golena del Po - comune di Bonemerse	PLIS istituito	1) Parco connesso al PLIS del Po e del Morbasco nei comuni di Cremona e Gerre dè Caprioli 2) il PLIS riguarda un'area di proprietà privata, convenzionata, completamente piantumata; nel PLIS ricade anche la cascina Farisengo, che viene mantenuta con regolarità dalla proprietà 3) il Piano dei Servizi di Bonemerse ha tra i suoi fondamentali obiettivi l'incentivazione della fruibilità del PLIS legandolo ai corridoi ecologici ed ai percorsi ciclopedonali	1) Promozione della funzionalità ecologica e della deframmentazione			1) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopedonali

# SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
PLIS del Morbasco - comune di Sesto ed Uniti	PLIS previsto dal PGT - non istituito	1) previsione del PGT di Sesto ed Uniti relativa alla tutela assoluta delle aree poste in prossimità del Morbasco, con la realizzazione sul territorio comunale del PLIS e con la previsione di interventi di forestazione e acquisizione diretta 2) previsione del PLIS che estende il Parco presente nel comune di Cremona e che, a sua volta, viene esteso da quello previsto nel comune di Castelveverde	1) Promozione della funzionalità ecologica e della deframmentazione			1) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopeditoni
PLIS del Morbasco - comune di Castelveverde	PLIS previsto dal PGT - non istituito	1) previsione del PLIS che estende il Parco presente nel comune di Cremona e quello previsto nel comune di Sesto ed Uniti 2) l'istituzione del PLIS presterà attenzione alle esigenze di salvaguardia delle risorse idriche, della fauna, della flora e degli ecosistemi esistenti, nonché delle caratteristiche geopedologiche ed agronomiche delle varie zone	1) Promozione della funzionalità ecologica e della deframmentazione	1) definizione del territorio interessato dal Parco incompleta, in quanto spetterà ai Comuni di Sesto Cremonese e Paderno Ponchielli dare compiutezza alla proposta di tutela interessando i terreni in sponda destra		1) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopeditoni
PLIS della golena del Po / proposta di ampliamento - Comune di Stagno Lombardo	PLIS in fase di studio - non istituito	1) continuità con: il PLIS del Po e del Morbasco nel Comune di Gerre dè Caprioli; il PLIS della golena del Po nel Comune di Bonemerse; il PLIS della golena del Po nei Comuni di Pieve d'Olmi e San Daniele Po 2) nel disegno generale del PLIS, previsione di ampliamento del Parco anche nei Comuni di Gussola, Martignana di Po, Motta Baluffi, Torricella del Pizzo	1) previsione di ampliamento del PLIS volta a proteggere e valorizzare un territorio di particolare interesse ambientale, perseguendo i seguenti obiettivi: tutela di vaste aree a vocazione agricola; conservazione della biodiversità; salvaguardia e creazione di corridoi ecologici; valorizzazione del paesaggio tradizionale; superamento di situazioni di degrado; diminuzione o attenuazione degli impatti ambientali 2) Promozione della funzionalità ecologica e della deframmentazione			1) nel novembre 2011 è stato predisposto lo studio di fattibilità del PLIS 2) verificare la possibilità di attivare politiche di valorizzazione paesaggistica e ambientale coordinate con le strategie introdotte dal progetto "Po Fiume d'Europa" previsto dalla Regione Emilia Romagna 3) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopeditoni

# SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
PLIS della Valle del Serio Morto - comune di Pizzighettone	PLIS previsto dal PGT - non istituito	1) proposta di istituire un PLIS legato all'antico tracciato del Fiume Serio, comprendente il sistema di terrazzi morfologici e dei dislivelli che caratterizzano proprio l'antico tracciato del corso d'acqua, da estendere ai vicini comuni	1) Promozione della funzionalità ecologica e della deframmentazione			1) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopeditoni
Aree di pregio da tutelare attraverso l'istituzione di PLIS (L.R. 86/1983, art. 34) - comuni di Stagno Lombardo, Gerre dè Caprioli, Cremona, Spinadesco	Previsione recepita dal PTCP - Efficacia orientativa	1) possibile coordinamento con le politiche di valorizzazione paesaggistica-ambientale promosse dalla Regione Emilia Romagna (progetto di tutela, recupero e valorizzazione "Po Fiume d'Europa") 2) recepimento degli areali di pregio operato dal Comune di Pizzighettone, mediante la proposta di istituire il PLIS del Serio Morto, e dal Comune di Stagno Lombardo, mediante la proposta di ampliamento del PLIS della golena del Po 3) previsione nel comune di Cremona della prosecuzione del PLIS del Po e del Morbasco in località Cavatigozzi fino al confine con il comune di Sesto ed Uniti, funzionale alla continuità con il PLIS del Morbasco previsto in tale comune	1) Promozione della funzionalità ecologica e della deframmentazione	1) recepimento degli areali di pregio da coordinare con i redigenti PGT di Spilamberto e Gerre dè Caprioli, nonché con la Variante generale al PGT di Cremona 2) introduzione negli areali di pregio anche di aree urbanizzate (residenziali e produttive) non consone a tale classificazione		1) aprire un tavolo di discussione per coordinare le scelte del PTdA con le previsioni dei PGT di Spilamberto e Gerre dè Caprioli, nonché con la Variante generale al PGT di Cremona 2) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopeditoni
Parco Regionale "Adda Sud" - comuni di Pizzighettone, Crotta d'Adda	Parco istituito	1) Parco nel quale è previsto l'incremento e la difesa delle aree interessate dal passaggio di corsi d'acqua e degli ambiti di naturalità arboreo-arbustivi esistenti, con indirizzi e norme volti ad indicare le vie per la tutela dei filari, degli elementi ambientalmente emergenti e del popolamento arboreo	1) Conservazione della biodiversità, funzionalità ecologica			
Aree e corridoi ecologici di primo (lungo i Fiumi Po e Adda) e secondo livello	PTCP, Tavola A "Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale"	1) connessione e continuità tra i corridoi di primo livello e quelli di secondo livello facenti parte del progetto di rete ecologica provinciale	1) Mantenimento della funzionalità ecologica, deframmentazione	1) previsione della gronda nord che causerà una rilevante interruzione dei corridoi ecologici	1) scarsa presenza di areali della rete ecologica	1) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopeditoni
Fitta rete di siepi e filari	PTCP, Allegato 6 "Atlante dei caratteri delle aree agricole"		1) integrazione tra la rete di siepi / filari e gli areali e corridoi ecologici 2) Mantenimento della funzionalità ecologica, deframmentazione	1) previsione della gronda nord che causerà una rilevante interruzione degli elementi vegetali strutturati linearmente	1) Gestione agricola estensiva	1) attivare un progetto strategico che mette in connessione i PLIS con i corridoi ecologici, le emergenze ambientali e i percorsi ciclopeditoni

# SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Rischio alluvionale (fasce A, B, C) dei Fiumi Po e Adda - comuni di Stagno Lombardo, Malagnino, Gerre dè Caprioli, Cremona, Spinadesco, Sesto ed Uniti, Acquanegra Cremonese, Crotta d'Adda, Pizzighettone	Piano assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po		1) Possibilità di sviluppo di azioni ambientali	1) centri abitati di Stagno Lombardo, Crotta d'Adda e Pizzighettone contigui ad aree a rischio alluvionale medio-alto (fasce A-B) 2) forte presenza delle fasce A-B-C nei comuni attraversati dai Fiumi Po e Adda		1) confrontare ogni previsione del PTdA con il rischio alluvionale e le relative fasce di esondazione
Rilevante presenza di tutele e salvaguardie	PTCP - Tavola D " <i>Carta delle tutele e delle salvaguardie</i> ", Capo III della Normativa	1) inserimento tra le salvaguardie anche degli ambiti agricoli strategici, quale scelta che tende a dare un valore prescrittivo a tali ambiti preservandoli dal consumo di suolo	1) Mantenimento della funzionalità ecologica, deframmentazione 2) Base strutturale della connettività ecologica	1) perdita sulla Produzione Lorda Vendibile delle aziende agricole dovuta alle limitazioni imposte dalle tutele ( <i>vedi ricerca finanziata da Libera Associazione Agricoltori Cremonesi</i> ) 2) ambiguità e mancata applicazione dell'art. 16 del PTCP in cui si afferma che " <i>l'attivazione di pratiche agricole coerenti con gli obiettivi di tutela [...] potrà essere oggetto di incentivi economici</i> "		1) stabilire a livello provinciale concrete forme di incentivazione economica alle pratiche agricole coerenti con gli obiettivi di tutela del PTCP 2) valutare attentamente le tutele e salvaguardie introdotte dal PTCP al fine di ottenere un eventuale loro "alleggerimento normativo", necessario a limitare la perdita di produttività delle aziende agricole

# ***Piano Territoriale d'Area del Cremonese***

***Scenari strategici e proposta metodologica***

**Matrice di valutazione delle previsioni / tematiche di rilevanza territoriale**



**SISTEMA DEL  
TERRITORIO AGRICOLO**

# SISTEMA DEL TERRITORIO AGRICOLO

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Ambiti agricoli strategici	PTCP - Tavola G " <i>Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici</i> ", art. 19 bis della Normativa	1) processo di definizione degli ambiti articolato dal punto di vista tecnico e condiviso dal punto di vista istituzionale (l'approccio sviluppato per il PTCP è stato quello del confronto e della necessaria gradualità per giungere ad un'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola del PTCP il più possibile condivisa tra i diversi livelli di governo del territorio; strettamente collegato al tema della gradualità per la definizione degli ambiti agricoli è quello della flessibilità nella gestione del piano a livello di Normativa al fine di regolamentare le possibilità di variazione del PTCP da parte dei Comuni) 2) contenimento del consumo di suolo agricolo 3) inserimento degli ambiti agricoli strategici tra le salvaguardie del PTCP		1) incoerenza del PTCP tra la politica enunciata di vietare le conurbazioni urbane e la Tavola G " <i>Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici</i> " che invece rende possibili tali fenomeni insediativi (es. Cremona - Bonemerse, Cremona - Costa Sant'Abramo) 2) PGT approvati di Bonemerse e Castelveverde che hanno sfruttato l'attuale perimetrazione degli ambiti agricoli strategici, prevedendo ambiti di trasformazione che si configurano quali vere e proprie conurbazioni con gli insediamenti esistenti nel comune di Cremona		1) recepimento e conferma della perimetrazione degli ambiti agricoli strategici effettuata dal PTCP
Valore del suolo agricolo	PTCP, Allegato 6.II " <i>Carta del valore agricolo del suolo</i> "	1) elevata percentuale di suolo agricolo con valore <u>alto</u> (Cremona, Bonemerse, Malagnino, Gadesco Pieve Delmona, Persico Dosimo, Castelveverde) e <u>medio</u> (Stagno Lombardo, Gerre dè Caprioli, Sesto ed Uniti, Spinadesco, Acquanegra Cremonese, Crotta d'Adda, Grumello Cremonese ed Uniti, Pizzighettone)		1) produttività agricola a rischio di conversione 2) continua e potenziale sottrazione agli usi agricoli di aree pregiate e disarticolazione delle maglie aziendali per l'abbandono di attività primarie, con rischio di un potenziale aumento del fenomeno a seguito della realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova 3) elevata presenza di tutele e salvaguardie che comporta una perdita sulla Produzione Lorda Vendibile delle aziende monocolturali, zootecniche specializzate e zootecniche tradizionali ( <i>vedi ricerca finanziata da Libera Associazione Agricoltori Cremonesi</i> ) 4) ambiguità e mancata applicazione dell'art. 16 del PTCP in cui si afferma che " <i>l'attivazione di pratiche agricole coerenti con gli obiettivi di tutela [...] potrà essere oggetto di incentivi economici</i> "	1) Scarsa attitudine alla conservazione dei valori ambientali	1) recepimento e conferma della perimetrazione degli ambiti agricoli strategici effettuata dal PTCP 2) stabilire a livello provinciale concrete forme di incentivazione economica alle pratiche agricole coerenti con gli obiettivi di tutela del PTCP 3) valutare attentamente le tutele e salvaguardie introdotte dal PTCP al fine di ottenere un eventuale loro "alleggerimento normativo", necessario a limitare la perdita di produttività delle aziende agricole

# SISTEMA DEL TERRITORIO AGRICOLO

TEMATICHE / PREVISIONI	NOTE / FONTI	PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITA'		PUNTI DI DEBOLEZZA / MINACCE		STATO DI ATTUAZIONE, CRITERI D'INTERVENTO E OPERE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE
		SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	SISTEMA ANTROPICO E DELLA PIANIFICAZIONE	SISTEMA AMBIENTALE E AGRORURALE	
Multifunzionalità del territorio agricolo	Unione Europea "Agenda 2000" D.Lgs 228/2001	1) potenziamento dell'offerta agro-ambientale e dell'agricoltura ambientalmente orientata, con particolare attenzione alla valorizzazione delle filiere produttive locali	1) Promozione dei valori ambientali, riqualificazione dei corridoi	1) difficoltà dello sviluppo agrituristico e dell'integrazione tra territorio agricolo e attività economiche		1) orientare i PGT verso la redazione di norme "non restrittive" (soprattutto nel Piano delle Regole) che permettano lo sviluppo multifunzionale delle aziende agricole; in particolare dovranno essere ammesse attività quali agriturismi (consentendo nel recupero degli edifici esistenti la possibilità di realizzare servizi ricreativi, culturali, sociali, sportivi, legati al benessere e al tempo libero, ecc.), vendita di prodotti, attività ristorative e ricettive, offerta di servizi ambientali, attività formative e produzione di energia rinnovabile, nonché la possibilità di realizzare nuovi fabbricati rurali e/o di ristrutturare / riorganizzare funzionalmente i fabbricati esistenti con scopi legati allo sviluppo multifunzionale delle aziende agricole 2) incentivare lo sviluppo di una efficiente gestione della filiera bosco - legno - energia 3) favorire l'attività agricola nel rispetto dei valori naturalistici e antropici esistenti e valorizzare le produzioni anche attraverso la messa in rete di percorsi tematici (aspetti da definire nel Piano delle Regole) 4) incentivare la riqualificazione dei corridoi ecologici 5) attivare specifici tavoli di discussione tra la Provincia di Cremona, i Comuni, le associazioni di categoria e di impresa per le aziende agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, ecc.) e le associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente, ecc.)